

costruzione di una grossa piattaforma di gas naturale liquefatto in quelle zone.

Parimenti, credo vada contrastata con forza l'estrazione di gas naturale nell'alto Adriatico. Se ciò dovesse succedere, tutta la laguna veneta e il delta del Po sarebbero costrette a correre dei pericoli. Vorrei, quindi, rivolgere al Governo una forte raccomandazione, affinché tenga conto di queste necessità, anche perché la popolazione, oggi più di ieri, è molto attenta alla qualità della vita e all'ambiente in cui vive.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vernetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, il capo IV recante disposizioni in tema di politica energetica è alquanto ampio, poiché contiene alcune norme per il potenziamento delle infrastrutture internazionali di approvvigionamento del gas naturale. Riteniamo che questa sia una strada obbligatoria da percorrere, al fine di raggiungere perlomeno due obiettivi: fornire un ulteriore contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e, quindi, garantire l'approvvigionamento del gas naturale che nella categoria del fossile è oggi il combustibile meno inquinante. Pertanto, la realizzazione del metanodotto dall'Algeria all'Italia, attraverso la Sardegna, e il potenziamento delle infrastrutture sono interventi utili e fondamentali: oggi, infatti — basta leggere qualunque rapporto ENI-SNAM — esse sono abbondantemente sature per quel che riguarda la fornitura di gas naturale.

Se pensiamo poi che gli impianti da rimodernare delle Genco e quasi tutti gli impianti termoelettrici verranno rimodernati a ciclo combinato, un incremento della fornitura di gas naturale per il nostro paese è un aspetto importante e non più eludibile.

Anche sugli impianti cosiddetti di rigassificazione non condivido l'opinione del collega Russo Spena. Infatti, se è pur vero che vanno realizzati in piena garanzia e sicurezza e con preventive analisi di compatibilità ambientale, oggi gli impianti di

rigassificazione sono lo strumento che permette autonomia di approvvigionamento ed affrancamento dalle crisi geopolitiche. Il metanodotto è una struttura rigida poiché lega l'Algeria e l'Italia (o la Libia e l'Italia, come quello in corso di costruzione da parte dell'ENI). Gli impianti di rigassificazione permettono un po' di libertà dal punto di vista dell'approvvigionamento e, quindi, anche l'affrancamento dai possibili rischi delle crisi geopolitiche.

Dunque, da questo punto di vista, esprimiamo un parere favorevole su questo articolo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 23 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, Relatore. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 23.3 ed invita al ritiro degli emendamenti Polledri 23.4 (e mi sembra che i presentatori avessero dimostrato disponibilità a ritirarlo), Saglia 23.1 e Quartiani 23.2. Il parere è favorevole sull'emendamento 23.5 della Commissione.

Vorrei ricordare che in Commissione stiamo svolgendo un'indagine conoscitiva sulla politica energetica che sarà conclusa il 7 marzo con l'audizione del commissario Monti. La Commissione intende, poi, presentare in un documento organico una proposta di politica energetica complessiva da offrire, come Parlamento, all'attenzione del Governo. Ritengo, dunque, che l'aver contenuto al minimo indispensabile le iniziative in materia energetica, anche dal punto di vista degli emendamenti, corrisponda al rispetto del lavoro che si sta svolgendo in Commissione. Una volta consegnato questo testo di carattere generale, noi ci attendiamo che il Governo assuma un'iniziativa legislativa di carattere complessivo al fine di affrontare il nodo della politica energetica che è una delle condizioni principali per consentire al paese di svilupparsi in maniera ordinata.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

Ricordo che il Governo ha voluto seguire l'indicazione di tutte le parti della Commissione sul fatto di aspettare le conclusioni dell'indagine conoscitiva e, insieme ai lavori conclusivi di tale indagine, redigere un vasto disegno di legge sulla materia di un nuovo piano energetico e sulla riforma del settore energetico che questo Governo ritiene determinante per essere più competitivi nei mercati internazionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i> ..	405).

Onorevole Polledri, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 23.4 formulato dal relatore?

MASSIMO POLLEDRI. Sì, signor Presidente, preannuncio fin d'ora che ne trasfonderemo il contenuto in un ordine del giorno.

Su questo articolo facciamo rilevare il rischio di legarsi eccessivamente all'Algeria per il rifornimento. Già adesso abbiamo il 25 per cento della quota di gas e, con questo, ne verremo ad aggiungere il 15 per cento. Pertanto, riteniamo che il ventaglio dell'offerta debba essere altro. Segnaliamo che, a nostro giudizio, l'elettrodotto dal nord Africa all'Italia non è una scelta

felice dal punto di vista economico e, soprattutto, dal punto di vista della realizzabilità.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Saglia 23.1 se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

STEFANO SAGLIA. Sì, Signor Presidente, e chiedo di parlare per motivare le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA. Signor Presidente, intervengo per accogliere l'invito del Governo, non senza motivare il ritiro del mio emendamento 23.1, in quanto, durante il lavoro della Commissione, abbiamo aderito alla proposta di indagine conoscitiva sull'energia e, ulteriormente, a questo atto di fiducia nei confronti del Governo, anche su un tema che, sicuramente, reca i caratteri di urgenza.

Infatti, siamo tra coloro che ritengono che serva un approccio organico al tema della politica energetica ma vi è, sicuramente, una priorità sugli aspetti relativi agli impianti di rigassificazione e sulle agevolazioni che si possono ottenere da un punto vista legislativo, per poter accelerare i processi di accelerazione degli interventi su tali impianti, anche favorendo gli investimenti privati.

L'emendamento è stato ritirato perché riteniamo che, poi, nell'ambito della Commissione, vi sarà la possibilità di ricomprendere questa iniziativa e, quindi, di favorire gli investimenti anche attraverso lo strumento simile al *project financing*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 423
 Votanti 419
 Astenuti 4
 Maggioranza 210
 Hanno votato sì 408
 Hanno votato no .. 11).

Passiamo alla votazione dell'articolo 23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, lei probabilmente ha considerato che avessi già ritirato il mio emendamento 23.2 che, infatti, essendo stato presentato l'emendamento 23.5 della Commissione, che ricomprende le istanze in esso contenute, è ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Quartiani, ho dimenticato di informare l'Assemblea che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 23.5 della Commissione, risulta precluso il suo emendamento 23.2, poiché c'è una modificazione del testo precedente. Peraltro, prendo atto che, comunque, lei lo avrebbe ritirato.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. A questo punto, colgo l'occasione per dichiarare il voto favorevole del mio gruppo sull'articolo 23.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo per le motivazioni che ho addotto in fase di illustrazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 432
 Votanti 431
 Astenuti 1
 Maggioranza 216
 Hanno votato sì 418
 Hanno votato no .. 13).

(Esame dell'articolo 24 - A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, introdotto dalla Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 2031 sezione 23).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Siamo contrari all'articolo 24 (riguardante il fondo per la razionalizzazione della rete dei carburanti) e con i nostri emendamenti ne chiediamo la soppressione; anzi, illustrerò l'emendamento Alfonso Gianni 24.6, soppressivo dell'articolo 24 e, poi, in via subordinata, l'emendamento Alfonso Gianni 24.7.

Siamo per la soppressione di tale articolo perché il fondo per la razionalizzazione della rete della distribuzione carburanti, introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 32 dell'11 febbraio 1998 - che è stata poi la prima legge quadro di riforma del settore della distribuzione dei carburanti -, è sorto al fine di indennizzare i gestori degli impianti di carburanti che cessavano l'attività a seguito della chiusura degli impianti stessi, in funzione dell'ammodernamento della rete, attraverso la chiusura programmata e concordata di circa settemila distributori.

Il fondo, alimentato solo formalmente dall'industria petrolifera, in realtà ha come protagonisti i benzinai che, negli anni, hanno rinunciato a sensibili incrementi dei propri margini di guadagno per destinarli a tale finalità mutualistica.

Pertanto, questo fondo agisce in regime di solidarietà ed è finalizzato esclusiva-

mente a permettere a piccole realtà gestionali di affrontare con maggiore serenità i problemi derivanti dalla perdita dell'attività lavorativa e dalla necessità di ricollocarsi nel mondo del lavoro.

Il fondo funziona dal 1998 ed ha provveduto ad erogare migliaia di indennizzi. Alla data del 30 novembre 2001, risultano giacenti presso la cassa conguaglio CPL, vale dire dell'organismo deputato a gestire e ad erogare l'indennizzo, ben 170 miliardi di saldo utile.

Dunque, non si comprende il perché di questo articolo 24 introdotto dalla Commissione, ora che intende delegare al ministro delle attività produttive la possibilità di un ulteriore rifinanziamento. Inoltre, siamo preoccupati del tentativo contenuto in questo articolo volto a cambiare la finalità del fondo, stravolgendo la natura solidaristica per la quale il fondo stesso è nato.

Ci risulta, infatti, che le industrie petrolifere, al fine di procedere a chiusure di impianti considerati dalle stesse non più remunerativi, vogliono accedere al fondo di solidarietà dei benzinai per pagare i lavori di bonifica (circa 100 milioni) del sito dove sorge l'impianto di carburante da chiudere. Non possiamo, dunque, ipotizzare che il fondo per gli indennizzi, sorto con la finalità di aiutare chi perde il lavoro, possa essere così stravolto e utilizzato per risarcire le compagnie petrolifere per atti dovuti per legge nel rispetto delle normative ambientali.

Proprio al fine di evitare questo rischio, chiediamo la soppressione di questo articolo 24 e annunciamo, sin da ora, che su tale argomento abbiamo presentato anche un emendamento di merito teso a riconfermare la natura e le finalità mutualistiche del fondo. Si tratta di un emendamento di salvaguardia della natura mutualistica del fondo e delle finalità tese esclusivamente ad erogare rimborsi ai benzinai che perdano il lavoro in conseguenza dei processi di ristrutturazione della rete o per effetto di chiusure di impianti di erogazione del carburante de-

cise dalle compagnie petrolifere al di fuori di qualunque logica sociale, in quanto non più remunerative.

Se verrà respinto anche questo emendamento, sarà chiaro che la finalità dell'articolo 24 non è quella di rimodulare versamenti ed indennizzi, ma quella di stravolgere le finalità del fondo, per consentire anche alle compagnie petrolifere di potervi accedere per pagare le bonifiche ambientali necessarie in caso di chiusura di un distributore.

Dunque, riteniamo che usare il denaro versato dai benzinai sotto forma di solidarietà per rimborsare le compagnie petrolifere dei costi di risanamento ambientale sia, francamente, incredibile e costituisca un uso distorto di un fondo sorto per ristabilire un'equità in caso di ristrutturazione.

Tutto ciò risponde alla solita logica padronale e mercificata in favore soltanto dei più forti, attraverso la quale questo Governo persegue ogni ipotesi di presunta riforma mentre, in realtà, si tratta di inique controriforme.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 24 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, Relatore. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 24.6 e Quartiani 24.1 e invita al ritiro degli emendamenti Alfonso Gianni 24.7, Gambini 24.2 e Lion 24.3. La Commissione invita al ritiro anche dell'emendamento Molinari 24.5, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO VALDUCCI, Sottosegretario di Stato per le attività produttive. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Alfonso Gianni 24.6 e Quartiani 24.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, il senso della mia proposta di soppressione dell'articolo 24 risiede, soprattutto, in un elemento di iniquità che si sta determinando tra la categoria — chiamiamola così — dei gestori, che è soggetta ad un processo di ristrutturazione, le compagnie e i grossisti.

Sapete che, in base ad un accordo, esiste un fondo nel quale viene riversata una lira per litro di carburante: il compito delle compagnie sarebbe quello di assumere l'onere di intervenire a realizzare questo fondo; in realtà, è molto difficile ottenere l'intervento consensuale dei diversi soggetti. Quindi, la soppressione dell'articolo 24 darebbe la possibilità di mettere ordine nella questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 24.6 e Quartiani 24.1, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Alfonso Gianni 24.7 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 24.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Gambini 24.2.

ANTONIO RUGGHIA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Gambini 24.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggia. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUGGHIA. Signor Presidente, non accediamo all'invito al ritiro perché siamo convinti che la previsione di oneri a carico dei gestori di impianti di carburante sia ormai iniqua ed anacronistica; per questo motivo, riteniamo che tale disposizione debba essere eliminata dall'articolo 24 del provvedimento in esame. Ciò ci appare iniquo ed anacronistico, quindi sbagliato, per i motivi che brevemente vorrei illustrare.

È evidente che il reddito delle compagnie non è assolutamente paragonabile a quello dei gestori degli impianti; pertanto, far pagare ai gestori una quota su quattro del fondo per la razionalizzazione della rete non ci sembra giustificabile, nel modo più assoluto. Bisogna poi considerare che, già ora, per la bonifica dei siti sui fondi privati sono le compagnie, sulla base di un accordo tra le parti, ad assumersi gli oneri derivati.

Inoltre, signor Presidente, per quanto riguarda i 18 mila impianti dei gestori delle grandi compagnie, che rappresentano il 75 per cento della rete di distribuzione dei carburanti, sono le compagnie stesse a farsi carico della quota dei gestori per

effetto di un accordo sindacale. Pertanto, la previsione proposta con l'articolo 24 avrebbe efficacia soltanto per i 6 mila distributori, meno del 25 per cento della rete, che non sono diretti dalle grandi compagnie. Tutto ciò ci appare, evidentemente, iniquo.

In ultimo, occorre considerare che i gestori stanno già sopportando grandi sforzi economici per ammodernare e riqualificare la rete di distribuzione. Tremila impianti, per effetto del decreto legislativo n. 32 dell'11 febbraio 1998, sono già stati trasferiti ed altri quattromila dovranno esserlo, come previsto dal decreto del ministro delle attività produttive del 30 ottobre 2001. Si tratta di trasferimenti effettuati e da effettuare per motivi ambientali o di sicurezza, in attuazione del codice della strada.

Per tutto questo, signor Presidente, ci sembra giusto modificare l'articolo 24, approvando l'emendamento Gambini 24.2 e sollevando i gestori dagli oneri per il fondo di razionalizzazione della rete dei carburanti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 24.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	426
Maggioranza	214
Hanno votato sì	194
Hanno votato no ..	232).

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro dell'emendamento Lion 24.3.

MARCO LION. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Lion 24.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, non ritiriamo questo emendamento. Riteniamo l'articolo 24 iniquo e sbagliato, come è già stato più volte detto; tuttavia, il nostro emendamento si inserisce in questa fase, anche drammatica per molte città italiane, di notevole inquinamento atmosferico. Pertanto, noi chiediamo che si consenta che almeno una parte di questo fondo sia utilizzata per incrementare la rete di impianti di distribuzione di gas metano per autotrazione nel nostro paese.

Come tutti sappiamo, il gas metano è un carburante a bassissimo impatto ambientale e molte aziende automobilistiche stanno già costruendo automobili a doppio carburante: benzina e gas metano o benzina e gpl. Purtroppo, parti consistenti del nostro territorio sono sprovviste di questi impianti. Pertanto, per questi motivi raccomandiamo all'Assemblea di votare a favore del mio emendamento 24.3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, anche noi voteremo a favore dell'emendamento Lion 24.3 pensando, in particolare, a questi mesi di emergenza inquinamento delle grandi città. Anche il presidente della regione Lombardia ha finora espresso propositi e intenzioni interessanti per l'incentivazione delle reti di distribuzione del metano o per l'auto a idrogeno: sicuramente, questo è un tema di grandissima attualità. Oggi, se anche i produttori volessero avventurarsi sulla strada di un'auto più compatibile, più sostenibile, più ecologicamente credibile, quindi con la trazione a metano, avrebbero a che fare con un utente che ha difficoltà nel disporre di una rete perché essa è poco diffusa sul territorio nazionale, in quanto sostanzialmente confinata in alcune parti dell'Emilia e della Romagna.

Pertanto, noi siamo decisamente favorevoli a che le disponibilità di questo

fondo siano utilizzate anche per incrementare la rete degli impianti di distribuzione di gas metano per autotrazione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, dichiaro di voler sottoscrivere l'emendamento Lion 24.3.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 24.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo all'emendamento Molinari 24.5. Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro.

GIUSEPPE MOLINARI. Sì, signor Presidente, accetto l'invito a ritirare il mio emendamento 24.5 e preannunzio che ne trasfonderò il contenuto in un ordine del giorno. In questo senso, ho posto un problema che riguarda la razionalizzazione della rete di distribuzione nei piccoli comuni: so che questa è una questione che è già in via di soluzione per un'intesa che si è avviata nella Conferenza Stato-regioni per salvaguardare almeno i distributori di benzina nei piccoli comuni. Pertanto, accetto l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggia. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUGGHIA. Signor Presidente, intervengo per motivare brevemente il nostro voto contrario sull'articolo 24. Come i colleghi hanno cercato di dimostrare nei loro interventi, il fondo per la razionalizzazione della rete di carburanti è ormai uno strumento inadeguato rispetto all'esigenza di ammodernare la rete stessa. Infatti, con questo articolo non vengono prese in considerazione le ragioni di carattere ambientale e quelle dei piccoli comuni; inoltre, non è affatto uno strumento efficace per procedere alla razionalizzazione della rete: quest'ultima, peraltro, si sta effettuando attraverso il decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, a cui facevo riferimento, e il decreto del Ministero delle attività produttive del 30 ottobre del 2001.

Uno sforzo di razionalizzazione della rete sta per essere portato avanti con grande convinzione da parte dei gestori. Questi ultimi sono proprio coloro sui quali, invece, ricadranno gli effetti negativi provocati dall'articolo 24 che non tiene conto dell'esigenza di far pagare di più alle compagnie assicuratrici impegnandole ad una migliore razionalizzazione della rete.

Per tutti questi motivi ci sembra che l'articolo 24 non debba essere votato e che il problema dovrebbe essere affrontato diversamente per ottenere una rete più moderna ed in grado di soddisfare le esigenze degli utenti distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Per i gestori, semmai, vi sarebbe bisogno di incentivi e non certo di provvedimenti impositivi e di ulteriori oneri a carico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	421
Votanti	420
Astenuti	1
Maggioranza	211
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ..	191).

(Esame dell'articolo 25 – A.C. 2031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2031 sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. La Commissione formula un invito al ritiro dell'emendamento Quartiani 25.2 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Saglia 25.1.

Su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 25, la Commissione ha formulato un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Quartiani 25.2 se accedano all'invito al ritiro formulato dalla Commissione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. No, signor Presidente, non accedo all'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Quartiani 25.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, l'articolo 25 è il risultato

di un emendamento che, in corso d'opera, è diventato il testo proposto dalla Commissione a maggioranza.

Mi viene da rimarcare come, relativamente alla questione dei gasdotti internazionali di importazione, vi siano dei problemi relativi al rispetto delle condizioni minime previste dalle direttive europee per l'apertura del mercato del gas. Tali direttive prevedono un accesso regolato con tariffe definite, come nel caso italiano, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Esse prevedono inoltre l'accesso negoziato, ma questo non è il nostro caso. Qui sembra introdursi un accesso negoziato, non tra soggetti operanti nel mercato e si fa riferimento ad un accordo diretto tra Stati che non è previsto neanche dalla normativa europea. Quindi, da questo punto di vista, credo sia opportuno prendere in considerazione la necessità di sopprimere l'intero articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 25.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	418
Astenuti	1
Maggioranza	210
Hanno votato sì	197
Hanno votato no ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saglia 25.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*) (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	413
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Colleghi, frenate l'entusiasmo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	237
<i>Hanno votato no</i> ..	180).

Passiamo adesso agli articoli aggiuntivi sui quali è stato espresso un invito al ritiro da parte della Commissione.

Chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Quartiani 25.01 se intendano accedere all'invito a ritirare la loro proposta emendativa.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, si tratta di una proposta emendativa che propone di introdurre nella materia energetica questioni che, come opportunamente ricordato a tutti noi dal presidente della Commissione, sono oggi oggetto di confronto, di dibattito e di attenzione da parte della Commissione in un'indagine conoscitiva. Tuttavia, di fronte alla richiesta di un ritiro, credo che lo stesso Governo non possa essere insensibile alla necessità di operare una accelerazione dell'intero processo di liberalizzazione in corso nel nostro paese.

Pertanto, la proposta emendativa che qui è stata formulata è — per così dire — dolce; non è una proposta che compromette l'esito in sede legislativa e consente una valutazione anche per quanto attiene al ruolo, proprio del Governo stesso, di

operare una riforma eventualmente organica — lo si volesse — in un settore in cui, comunque, già operano riforme organiche. Vi è certo bisogno di un intervento correttivo, ma non di una netta cesura rispetto al senso che quell'iniziativa e quei processi di liberalizzazione hanno innescato.

In particolare, con questa proposta emendativa si propone di accelerare il processo di liberalizzazione del mercato per l'utenza cosiddetta idonea e di abbassarne il tetto. Voglio ricordare, ad esempio, che si interviene anche su un aspetto molto importante qualche volta dimenticato. Anche noi avvertiamo la necessità di fare fronte — abbiamo una normativa che ce lo consente — a ciò che è stato indicato a Kyoto. Ad esempio, relativamente all'energia prodotta attraverso fonti rinnovabili, con questo articolo aggiuntivo si propone qualcosa di non irraggiungibile, cioè che il 2 per cento di energia da fonti rinnovabili, che già deve essere prodotto obbligatoriamente, venga incrementato ogni tre anni del 20 per cento, ottenendo, in tal modo, una situazione nella quale si passerebbe da 4 miliardi di chilowattora, così prodotti da fonti rinnovabili, a 5 miliardi di chilowattora.

Soprattutto, si interviene per prendere atto che lo stesso ENEL, prima ancora delle dichiarazioni del ministro Marzano in questi ultimi giorni, ha dichiarato di essere in grado di procedere alla vendita delle Genco entro la fine dell'anno.

Pertanto, si propone la soppressione di quel comma dell'articolo della riforma che intendeva concedere allo stesso ENEL la proroga di un anno in ordine alla possibilità di realizzazione di quanto già l'antitrust aveva all'ENEL ingiunto, cioè di attestarsi al di sotto della soglia del 50 per cento di energia prodotta da parte dell'operatore dominante, per dare corso ad una realtà di mercato e di competitività che, al momento, si imbatte in situazioni di difficoltà. Il senso della proposta emendativa, quindi, non è in contrasto con quanto lo stesso presidente della Commissione ha sostenuto, ma tende semmai a rafforzare le preoccupazioni emerse in

questo campo. Ovviamente, resta ferma la disponibilità a prendere atto di quanto ci vogliono proporre il presidente della Commissione ed eventualmente il Governo, in ordine alle questioni che sono state sottoposte alla maggioranza e all'autorità di Governo.

PRESIDENTE. Dunque, i presentatori sono disposti a ritirare l'articolo aggiuntivo Quartiani 25.01 se il Governo si impegna ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno di analogo contenuto che essi presenteranno.

Chiedo ora all'onorevole Ruggero Ruggeri se acceda all'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 25.03.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, accederei all'invito al ritiro qualora il Governo si impegnasse ad accettare un ordine del giorno di analogo contenuto di cui preannuncio la presentazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ruggeri, l'accettazione da parte del Governo avviene nel momento in cui si esaminano gli ordini del giorno.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. Signor Presidente, avevamo fatto una serie di riflessioni in sede di Comitato dei nove in ordine alla materia energetica e sicuramente essa non merita di essere trattata a fine giornata, con la stanchezza incipiente.

La proposta era quella di predisporre un ordine del giorno che richiamasse un impegno della Commissione anche rispetto al Governo, in ordine all'iniziativa che stiamo assumendo e portando a conclusione. Ciò ovviamente ha recuperato lo spirito di alcuni di questi articoli aggiuntivi.

Per questa ragione, l'invito al ritiro formulato era motivato da questa ulteriore proposta.

PRESIDENTE. Sta bene. Mi sembra che vi sia stato una risposta positiva a questa sollecitazione.

Prendo atto, dunque, che l'impegno assunto in Commissione, al quale ha fatto

riferimento il relatore attiene ai tre articoli aggiuntivi Ruggero Ruggeri 25.03, 25.02 e 25.04.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Preciso che l'ordine del giorno relativo a tutti questi punti riguardanti la materia energetica potrebbe essere accolto dal Governo come raccomandazione, come già ricordato nel corso del dibattito.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, l'esame dell'articolo 25 è esaurito. Giungono suggestioni che indurrebbero a ritenere che vi sia una qualche volontà dell'Assemblea di interrompere i lavori.

Vedo che diversi colleghi, soprattutto della maggioranza, hanno già deciso unilateralmente....

Onorevole relatore, le chiedo di indicare quale sia la sua posizione al riguardo.

BRUNO TABACCI, *Relatore*. L'esame degli articoli 26, 27, 28 e 29 non pone soverchi problemi. Lascerei tuttavia la decisione alla valutazione della Presidenza. Si tratta soltanto di tre voti, colleghi, non di 33!

PRESIDENTE. Personalmente, sarei pronto a proseguire nei lavori. Tuttavia, il mio suggerimento, dettato dalla prudenza, è che i tre voti potrebbero essere effettuati nella giornata di domani. Oggi si è lavorato abbastanza!

Non essendovi obiezioni, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa delle proposte nn. 435, 1251, 1320, 1389 e 1673.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di

domani l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, della quale la IX Commissione permanente (Trasporti), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

GIULIETTI: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet » (435);

FOLENA: « Riconoscimento ai fornitori di servizi Internet delle condizioni economiche applicate agli organismi di telecomunicazioni titolari di licenza individuale » (1251);

DI LUCA e FLORESTA: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso di Internet » (435);

BORNACIN e BOCCHINO: « Riconoscimento ai fornitori di servizi Internet delle condizioni economiche applicate agli organismi di telecomunicazioni titolari di licenza individuale » (1251);

LUSETTI ed altri: « Equiparazione tra Internet *service provider* e operatori telefonici titolari di licenza individuale » (1673) – La Commissione ha elaborato un testo unificato.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 19,29).

SERGIO COLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, vorrei intervenire solo per pregare la Presidenza di sollecitare lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00530, da me presentata in data 14 dicembre 2001. Per la verità, il suo svolgimento era già stato fissato in due occasioni. Nella prima occasione, non si è potuto dare luogo alla discussione perché il sottosegretario era ammalato; nella seconda occasione, io ero in missione. La pregherei di effettuare il sollecito, anche

perché l'argomento è piuttosto inquietante: si tratta di brogli denunciati nei confronti della dirigenza dell'INAIL. La pregherei vivamente di sollecitare la fissazione dello svolgimento di quest'interrogazione che, peraltro molto opportunamente e tempestivamente, era già stato sollecitato in due precedenti occasioni.

PRESIDENTE. Onorevole Cola, quanto da lei richiesto sarà certamente fatto.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 febbraio 2002, alle 9,30:

1. – Assegnazione a Commissione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 435, 1251, 1320, 1389 e 1673.

2. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (2031-A).

– *Relatore:* Tabacci.

3. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1000 – Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2001, n. 450, recante proroga di termini in materia di sospensione di procedure esecutive per particolari categorie di locatari e di copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo (*Approvato dal Senato*) (2237-A).

– *Relatori:* Verro (*per l'VIII Commissione*) e Muratori (*per la IX Commissione*).

4. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1001 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicem-

bre 2001, n. 451, recante disposizioni urgenti per la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (*Approvato dal Senato*) (2254-A).

— *Relatori*: Baldi (*per la III Commissione*) e Ciro Alfano (*per la IV Commissione*).

5. — Domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare della sospensione dall'esercizio di pubblici uffici nei confronti del deputato Marone (Doc. IV, n. 4/AR).

— *Relatore*: Siniscalchi.

(ore 15)

6. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

7. — Svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni.

PROPOSTE DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

IX Commissione permanente (Trasporti):

GIULIETTI: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad INTERNET » (435);

FOLENA: « Riconoscimento ai fornitori di servizi INTERNET delle condizioni eco-

nomiche applicate agli organismi di telecomunicazioni titolari di licenza individuale » (1251);

DI LUCA e FLORESTA: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad INTERNET » (1320);

BORNACIN e BOCCHINO: « Riconoscimento ai fornitori di servizi INTERNET delle condizioni economiche applicate agli organismi di telecomunicazioni titolari di licenza individuale » (1389);

LUSETTI ed altri: « Equiparazione tra INTERNET *service provider* e operatori telefonici titolari di licenza individuale » (1673).

La Commissione ha elaborato un testo unificato.

La seduta termina alle 19,30.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta dell'11 febbraio 2002, a pagina 43, seconda colonna: alla tredicesima riga, il nome « Riccio » si intende sostituito dal nome « Riggio »; alla quarantatreesima riga, la parola « portuale » si intende sostituita dalla parola « aeroportuale ».

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22,30.